

## **L'ORA DI RELIGIONE CATTOLICA NELLE NOSTRE SCUOLE**

### **QUALI GLI ATTORI E PERCHE' TALE INSEGNAMENTO**

Gli “attori” sono molti, non solo insegnanti e alunni. L’insegnamento della religione cattolica è regolato dal Concordato tra Stato italiano e Chiesa cattolica, normativa che regola la scelta degli insegnanti attraverso un’Intesa tra ente scolastico e diocesi, nella persona del Vescovo che ne riconosce l’idoneità in base a tre condizioni di “eccellenza”: *retta dottrina, testimonianza di vita cristiana, abilità pedagogica.* Ciò è richiesto dal Codice di Diritto Canonico, ai Can. 804-805. La normativa prevede l’insegnamento della religione cattolica sulla base di due principi: *l’importanza antropologica della dimensione religiosa e l’importanza della religione cattolica come elemento storicamente qualificante della cultura italiana.* A riprova, è sufficiente porre attenzione all’immenso patrimonio artistico-culturale del nostro Paese, costituito da Chiese, monumenti, musei, biblioteche, archivi ricchissimi di cultura, di storia, di opere di inestimabile valore, in gran parte riconducibili all’esperienza cristiana delle nostre popolazioni.

### **IN CHE COSA CONSISTE L’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE**

L’insegnamento della religione cattolica non è catechesi, attuata invece nelle realtà ecclesiali; non è proselitismo, rispettando la libertà religiosa secondo l’Art. 19 della Costituzione della Repubblica Italiana. Poiché la maggior parte degli alunni è costituita da minori, anche i genitori sono “attori”, nella scelta o meno che i propri figli si avvalgano dell’insegnamento della religione cattolica, non reso ‘obbligatorio’. Ci si riferisce all’Art. 9 del testo di Revisione del Concordato tra Stato Italiano e Santa Sede del 1984: vi si fa leva sul rispetto della libertà di coscienza e sulla responsabilità educativa dei genitori. In che cosa consiste dunque tale insegnamento? Nella trasmissione di un’esperienza culturale e spirituale che ha forgiato il vissuto del nostro popolo, e nel testimoniare una tradizione che plasma la memoria storica del Paese. Sappiamo che la ‘memoria storica’ di un popolo è importantissima; ne costituisce la colonna vertebrale senza la quale un corpo non vive perché ne vengono estirpati i gangli, le radici più vitali e feconde. Nel cuore di ogni essere vive l’anelito, consci o inconscio, verso una realtà trascendente i limiti personali e della società, anelito che non possiamo trascurare. E’ la sete d’infinito che alberga nel cuore dell’uomo e che ha dato propulsione alla creazione delle civiltà nelle loro manifestazioni più valide e fruttuose.

### **QUALE E’ LO STATO DI SALUTE NELLA NOSTRA DIOCESI**

Circa l’insegnamento della religione cattolica, oggettivamente la Diocesi vive uno stato di salute buono e spesso ottimo. Da anni le statistiche, che la Conferenza Episcopale Italiana richiede a tutti gli Uffici Scuola Diocesani, mostrano un numero di alunni avvalentesi molto alto. In diocesi si arriva ad una percentuale intorno al 90% ed oltre. Viviamo in una società sempre più multietnica ed interreligiosa e verifichiamo che almeno il 50% degli alunni, provenienti da diverse aree culturali e da famiglie che professano altre religioni, oppure da famiglie cristiane non cattoliche, si avvalgono dell’insegnamento della religione cattolica. Perché tale ‘fenomeno’? Le ragioni sono varie ed interessanti. Cristiani non cattolici apprezzano che i figli ricevano un insegnamento che li aiuti a crescere culturalmente e spiritualmente. Genitori appartenenti ad altre religioni ritengono che i loro ragazzi conoscano più in profondità tradizioni e religione del Paese in cui vivono, affinché ne vengano facilitati anche i processi di inclusione. Negli Istituti Superiori sono stati organizzati eventi

interreligiosi, nell'ascolto e nel rispetto reciproco tra compagni. Esistono resistenze da parte di famiglie, legate all'osservanza della propria tradizione. Talvolta, però, gli stessi alunni, venendo a conoscenza da parte dei compagni degli argomenti trattati, chiedono ai genitori di poter frequentare l'ora di religione cattolica. Le/i Docenti opportunamente spiegano ai genitori che l'insegnamento di religione non è catechesi e proselitismo, e spesso le resistenze cadono considerando con stima quanto viene loro assicurato.

#### **L'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE E' "SPECIALE" VOCAZIONE?**

L'esperienza che vivo da anni in Ufficio Scuola mi fa rispondere con un netto sì. Alcune docenti hanno rinunciato a carriere socialmente più considerate. In possesso di Titoli validi per l'insegnamento e di altri Titoli accademici, molti hanno colto segni di vocazione chiara, non comoda, cui hanno risposto: lavorare con 11 classi nella Primaria-Infanzia e con 18 classi nella Secondaria, spesso in più di un Istituto, e nel precariato per la non indizione a lungo di concorsi, significa da anni un forte cumulo di impegni, in 'lotta' con la burocrazia, per ore innumerevoli di servizio anche pomeridiane, nonostante i contratti sindacali. Il livello di professionalità generalmente alto, unito ad una partecipazione fortemente empatica verso dirigenti, colleghi, alunni, famiglie, fa la differenza. Il forte successo dell'insegnamento di religione in diocesi è dovuto molto al grande valore di queste/i docenti che, attenti ai segni dei tempi, comunicano un cristianesimo fortemente ancorato al Vangelo, e partecipano con mirata energia all'edificazione della Chiesa, del Bene comune e della società.

L'Ufficio Scuola Diocesano li ha sempre affiancati e sostenuti con grande partecipazione, da anni, nel comune e fraterno cammino, relazionandosi profondamente non solo con le/gli Insegnanti, ma anche con i Dirigenti Scolastici, secondo modalità di intervento e di relazione a carattere sinodale, individuando nella sinodalità la *carta vincente* e l'espressione più corretta ed evangelica di testimonianza cristiana.

Prof.ssa Anna Maria Bettuzzi

Responsabile Ufficio Scuola Diocesano –Servizio per l'IRC  
di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino

N.B. L'articolo è stato pubblicato sul Notiziario della Diocesi "Chiesa Insieme" nel novembre 2025 con il titolo:

*Il 90% sceglie l'Orta di Religione.*